

SGUARDI

«È in gioco la
reputazione della
Svizzera»

Pagina 4

Campagna ecu-
menica: agire con
sollecitudine –
costruire un mondo
più giusto

Pagina 5



SACRIFICIO QUARESIMALE

Cara lettrice, caro lettore,

«Assumersi le proprie responsabilità per rafforzare la giustizia»: questo è il motto della nostra Campagna ecumenica. Con l'esempio dell'oro mostriamo come, nel Sud del mondo, le attività estrattive nelle miniere delle multinazionali distruggono l'ambiente e le fonti di sussistenza delle popolazioni locali. E, proprio per contrastare queste pratiche, insieme ad altre 70 organizzazioni, sosteniamo l'iniziativa per multinazionali responsabili.

L'iniziativa non è contro l'economia o contro le aziende svizzere. Al contrario: le aziende o attività economiche che già oggi si assumono le proprie responsabilità a livello ecologico e sociale, ne usciranno più forti. Esse potranno infatti avere successo solo se le altre imprese, azionisti e investitori accetteranno che i costi derivanti dal rispetto dei diritti umani e dalla protezione dell'ambiente sono legittimi. Ed è per questo motivo che sono necessarie delle disposizioni legali, prima tappa verso una presa di coscienza del valore inestimabile delle persone e dell'ambiente. Questo è l'obiettivo ultimo dell'iniziativa.



Patrick Renz, direttore di *Sacrificio Quaresimale*

SOMMARIO

BURKINA FASO
«In un giorno è sfumato tutto ciò che era stato costruito in un anno»

Pagine 6-7

COLOMBIA
Vivere senza fame e senza veleni

Pagina 9

PERSONE IN AZIONE
Una rivista dedicata ai più piccoli

Pagina 10

Impressum
 Editore: *Sacrificio Quaresimale*, 2016
 Sguardi appare due volte l'anno, in febbraio e in agosto
 Redattrice responsabile: Pascale Schnyder
 Redazione: Isolda Agazzi, Patricio Frei, Katia Guerra, Daria Lepori, Johanna Monney
 Traduzioni: Sonia Guglielmetti
 Grafica e pre stampa: Craft, Zürich
 Lavorazione immagini: Schellenberg, Pfäffikon ZH
 Stampa: Druckerei Kyburz AG, Dielsdorf
 Tiratura: 36 600 de / 7700 fr / 4900 it
 Contatto: *Sacrificio Quaresimale*, via Cantonale 2a, casella postale 6350, 6900 Lugano, lugano@fastenopfer.ch tel +41 91 922 70 47

«È stata rinnegata la democrazia»

Perché lanciare l'iniziativa popolare per multinazionali responsabili? Perché i processi parlamentari hanno raggiunto i loro limiti, come lo dimostra uno dei momenti dei più concitati vissuti lo scorso anno sotto la cupola di Palazzo Federale.



Un gioco poco pulito in Consiglio nazionale ha fatto sfumare l'introduzione del dovere di dovuta diligenza per le imprese svizzere.

Il 11 marzo 2015: un dibattito inedito ha luogo al Consiglio nazionale. Ursula Haller (PBD) ha appena presentato una mozione che chiede al Consiglio federale d'introdurre per le imprese un obbligo di dovuta diligenza in materia di diritti umani e di protezione dell'ambiente. Malgrado sia combattuta dalle grandi associazioni economiche Economiesuisse e Swissholdings, beneficia di un sostegno indiretto a livello internazionale e di una parte dell'economia. John Ruggie, ex-rappresentante speciale del Segretario generale dell'ONU per i diritti umani e le imprese, ha accettato di rendere pubblica una lettera da lui inviata al Consiglio federale nella quale raccomanda l'adozione della mozione. Convinti che il mondo cambia e che le imprese devono adattarsi, alcuni rappresentanti dell'economia elvetica, come Nick Beglinger (Swisscleantech), Dominique Biedermann (Ethos) e Stéphane Graber (Swiss Trading and Shipping Association) hanno distribuito una missiva ai parlamentari a sostegno della mozione.

«Ero così indignata»

Tutto ciò ha dato i suoi frutti: superando la tradizionale contrapposizione sinistra-destra, la mozione è stata accettata con 91 voti a favore e 90 contrari, con il sì del presidente del Consiglio nazionale Stéphane Rossini (PS) quale ago della bilancia. La gioia è però durata poco. A fine sessione, un nuovo voto è stato richiesto da Elisabeth Schneider-Schneiter (PPD), con il pretesto che alcuni membri del suo partito avevano premuto il pulsante sbagliato. Al-

cuni parlamentari PPD e PLR sono così rientrati nei ranghi e la mozione è alla fine stata respinta con 95 voti contrari e 86 a favore. La pressione delle lobby economiche ha avuto successo. «Ho vissuto questo momento come una sconfitta della democrazia: ero indignata!», afferma la parlamentare neocastellana dei Verdi Francine John-Calame, raggiunta al telefono a Palazzo Federale l'ultimo giorno del suo mandato.

Via parlamentare al capolinea

La Svizzera non è mai stata così vicina ad una svolta significativa in materia di responsabilità delle imprese. «Decidendo di fare passare gli interessi economici prima dei diritti umani e della protezione dell'ambiente, la Svizzera continua sulla via che percorre da decenni», analizza Chantal Peyer, responsabile del dossier «economia etica» a *Pane per tutti*. «È chiaro che le nostre rivendicazioni non possono sperare in un esito positivo a livello parlamentare», prosegue Peyer. Ecco perché il 21 aprile dello scorso anno *Pane per tutti* e *Sacrificio Quaresimale*, insieme ad altre 70 organizzazioni, hanno lanciato l'iniziativa per multinazionali responsabili.

— Isolda Agazzi

«La Svizzera si gioca la sua reputazione»

Lucrezia Meier-Schatz, presidente del Forum di fondazione di *Sacrificio Quaresimale* nonché consigliera nazionale (PPD), ha lasciato il Parlamento lo scorso autunno. Convinta sostenitrice dell'iniziativa per multinazionali responsabili, a Berna si è impegnata per radicare a livello legale l'obbligo di dovuta diligenza delle imprese.

Lei è tra coloro che hanno sostenuto la mozione Haller (vedi a pagina 3). Come valuta questo capovolgimento della situazione?

Questa svolta è stata fra le più inopportune, purtroppo avviata da un parlamentare che era già minoritaria in Commissione. La procedura è stata tra le più insolite: di norma una mozione d'ordine viene depositata nei minuti immediatamente successivi al voto, mentre in questo caso è stata depositata un'ora e mezza più tardi! Questo intervallo ha permesso alle persone assenti al voto iniziale di riprendere il loro posto e di accettare la mozione d'ordine al fine di opporsi alla mozione proposta dalla Commissione, che era sostenuta dal Consiglio federale.

Perché è difficile raggiungere la maggioranza in Parlamento in questo ambito?

Una parte sempre più consistente del Parlamento rifiuta regolamentazioni che, a suo avviso, peggiorerebbero l'attività economica delle imprese.

Spesso questa maggioranza ignora le analisi svolte sul piano nazionale e internazionale, in larga misura non ha letto il rapporto del Consiglio federale e purtroppo non riconosce i vantaggi di cui potrebbero godere le imprese e il paese in termini di reputazione. Questi vantaggi sono sottolineati anche dal Consiglio federale: si tratta una questione di etica economica. La destra e una parte dei dirigenti economici si impuntano e rifiutano un dialogo, forse perché incapaci di sostenere un discorso sull'etica e di accettare un cambiamento di paradigma.

Le elezioni dello scorso ottobre hanno rafforzato la destra in Parlamento. Quali sono le conseguenze per l'intenzione futura di rendere le imprese più responsabili?

È difficile rispondere a questa domanda. È importante stringere al più presto un dialogo con i membri del PLR, del PPD e del PBD, al fine di sensibilizzarli sulla posta in gioco e di mostrare loro le opportunità.



Lucrezia Meier-Schatz è originaria di Locle (NE) e possiede un dottorato in scienze politiche. È stata consigliera nazionale dal 1999 alla fine del 2015 nelle file del PPD.

Quali sono, a suo avviso, le principali argomentazioni a favore dell'iniziativa?

È in gioco la reputazione del nostro paese. Nel suo rapporto del 1° aprile 2015, il Consiglio federale ha illustrato i rischi che le imprese e il paese dovrebbero affrontare se gli ambienti economici non reagissero. Il Consiglio federale non esige ancora misure vincolanti, fa solo notare che attualmente gli USA stanno legiferando (Dodd-Frank Act) e che l'Unione europea sta analizzando la questione. Anche se la Svizzera non agisse adesso, sarebbe comunque costretta ad allinearsi in futuro, volente o nolente. Sarebbe peccato se, come nel caso della piazza finanziaria, agisse soltanto per pressioni internazionali!

Chi si oppone all'iniziativa teme un indebolimento della piazza economica svizzera. Come risponde?

Questo discorso non è una novità. Chi si oppone all'iniziativa sembra voler ignorare intenzionalmente l'attrattiva della Svizzera. I vantaggi offerti dal nostro paese sono troppo numerosi perché le imprese si trasferiscano altrove. I contrari all'iniziativa non dispongono di alcuna cifra a sostegno della loro tesi!

In che modo continuerà a impegnarsi a favore di imprese responsabili?

Qualche anno fa ho istituito un gruppo di riflessione «liberale-sociale» che riunisce parlamentari a livello federale e cantonale, come pure personalità non parlamentari che condividono i nostri valori umanistici. Questo gruppo si riunisce durante ogni sessione parlamentare e si è prefissato l'obiettivo di influenzare il dibattito parlamentare anche nell'ambito della discussione sull'iniziativa per multinazionali responsabili.

— Intervista: Johanna Monney



Non sempre l'oro luccica: le miniere portano via case e terra

VEDERE E AGIRE

Agire con sollecitudine per costruire un mondo più giusto

La responsabilità e la giustizia sono al centro della Campagna ecumenica. Il Burkina Faso è preso come esempio per mostrare come una miniera d'oro minaccia la vita.

«Stiamo parlando di un atteggiamento del cuore, che vive tutto con serena attenzione, che sa rimanere pienamente presente davanti a qualcuno senza stare a pensare a ciò che viene dopo, che si consegna ad ogni momento come dono divino da vivere in pienezza. Gesù ci insegnava questo atteggiamento quando ci invitava a guardare i gigli del campo e gli uccelli del cielo, o quando, alla presenza di un uomo in ricerca, «fissò lo sguardo su di lui» e «lo amò» (Mc 10,21). Lui sì che

sapeva stare pienamente presente davanti ad ogni essere umano e davanti ad ogni creatura, e così ci ha mostrato una via per superare l'ansietà malata che ci rende superficiali, aggressivi e consumisti sfrenati.» Sono le parole di Papa Francesco e mi sembrano perfette per introdurre l'atteggiamento che *Sacrificio Quaresimale* ha messo al centro della Quaresima 2016: la sollecitudine. Non c'è nessuna sollecitudine verso le persone nella scena che la lente d'ingrandimento posata

su una collana d'oro mette in primo piano! Vediamo una donna e alcuni giovani che si allontanano, sconvolti, da una miniera d'oro. Vi assicuro che non è una situazione immaginaria. Accade realmente: per far spazio alle miniere d'oro, in Burkina Faso le persone sono private della casa e della terra. Anche se sono trasferite in nuovi alloggi, la loro vita non riprende più il suo corso. Le famiglie perdono parte dei campi e del bestiame, e per avere abbastanza da mangiare devono indebitarsi. S'impoveriscono, la struttura sociale è disgregata, i giovani cercano facili guadagni con il lavoro pericoloso nelle miniere. L'acqua è inquinata da sostanze tossiche e l'aria è satura di polveri. Questa non è sollecitudine!

Agire è possibile

La lente rappresenta i nostri valori cristiani, la fede in un Dio giusto, la visione di una vita in abbondanza per tutti. Dopo aver visto la sofferenza di sorelle e fratelli, anche se vivono in una realtà a noi molto lontana, sentiamo l'impulso di agire. «Vedere e agire» è il motto della Campagna ecumenica. Agire è possibile: sostenendo i nostri progetti per offrire un'alternativa alla vita misera ai margini di una miniera; firmando l'iniziativa popolare per far sì che le imprese multinazionali, responsabili di danni a persone e ambiente, siano tenute a risarcirli; acquistando oro, o altri beni di consumo, in maniera ragionata.

Vi ringraziamo perché agite con noi, anche se i problemi sembrano enormi e le soluzioni lacunose. Il Papa ci incoraggia: «Non bisogna pensare che questi sforzi non cambieranno il mondo. Tali azioni diffondono un bene nella società che sempre produce frutti al di là di quanto si possa constatare, perché provocano in seno a questa terra un bene che tende sempre a diffondersi, a volte invisibilmente.»

— Daria Lepori

Lasciatevi coinvolgere e vivete con noi la Campagna ecumenica:



GIORNATA DELLE ROSE

In attesa dell'inizio della primavera, il 5 marzo prossimo in tutta la Svizzera oltre 100'000 rose saranno le protagoniste della giornata. Grazie all'impegno di circa 500 persone tra cui anche tantissimi giovani saranno messe in vendita al prezzo simbolico di 5 franchi. Le rose sono certificate Max Havelaar e l'intero ricavato della vendita andrà a finanziare progetti di *Sacrificio Quaresimale* e di *Pane per tutti*. In Ticino i principali punti di vendita saranno a Lugano, in piazza Dante, e al mercato di Bellinzona. Approfittiamo dell'occasione per invitarla a raggiungerci, sia per aiutarci nella vendita delle rose, sia per acquistarle. Ci scriva subito (carbonetti@fastenopfer.ch) o ci contatti telefonicamente: 091 922 70 47.



PRANZI E CENE SOLIDALI

Li chiamano in diversi modi, a seconda della parrocchia o dell'istituzione che li organizza e del momento della giornata: pranzo solidale, cena povera, pranzo del povero, merenda solidale. Gli elementi comuni sono: un efficiente gruppo organizzativo, la partecipazione di una comunità di persone, tavoli amorevolmente decorati, l'uso dei sottopiatti della Campagna ecumenica, la colletta a favore di un progetto ben preciso e tanto entusiasmo. Il cibo che i partecipanti condividono, invece, può variare: si va da pane e acqua al gulasch di carne, passando per altri classici piatti unici come pasta e minestre. Noi di *Sacrificio Quaresimale* siamo invitati spesso e ci rechiamo con piacere fin in cima alle valli del canton Ticino e a Poschiavo. Partecipi anche lei a questo momento di condivisione nella sua parrocchia e se lì non c'è ancora, ne organizzi uno.

Informazioni sulla Campagna ecumenica:
www.vedere-e-agire.ch

«In un giorno sono svaniti i successi raggiunti in anni di duro lavoro»

La storia di Inoussa Ouédraogo è un ottimo esempio dell'efficacia del lavoro che *Sacrificio Quaresimale* svolge proprio dove c'è più bisogno. Se solo quel giorno di gennaio non ci fosse mai stato...



Una strada larga 22 metri e lunga 25 chilometri attraversa oggi i terreni di Inoussa Ouédraogo.

«Sono cambiate tante cose da quando sono nato 57 anni fa a Gambo, in Burkina Faso. Solo una cosa è rimasta uguale per tanti anni: il modo in cui abbiamo coltivato i nostri campi. Purtroppo,

però, il raccolto diminuiva e non bastava più per sfamare le nostre famiglie. La svolta è avvenuta nel 2009, quando IDHD, organizzazione partner di *Sacrificio Quaresimale*, ha proposto un

corso nel nostro villaggio. Il tema erano i metodi di coltivazione sostenibili. All'inizio ero molto scettico, ma poi mi sono convinto: è stato un guadagno. In particolare, ora produco autonomamente il concime organico, proteggerò il suolo dall'erosione con muretti di pietra e grazie al metodo zaï scavo una buca per ogni pianta, la riempio di concime organico e vi coltivo il seme. In questo modo sfrutto in modo ottimale la poca acqua disponibile e miglioro la qualità del terreno. Ma, soprattutto, ho aumentato il mio raccolto: un tempo riempio di mais solo due carriole, mentre l'anno scorso ne ho riempite ben sette. Così ho potuto ridurre il periodo di magra annuale per la mia famiglia.

Gambo in ginocchio

Il 4 gennaio 2015, tuttavia, tutti i successi raggiunti in anni di duro lavoro sono svaniti. Quel giorno sono arrivati dei bulldozer, accompagnati da polizia e gas lacrimogeni. L'intero paese è rimasto in ginocchio, così come pure la popolazione del villaggio vicino. L'intervento della polizia mi ha fatto paura, era la prima volta che succedeva. I bulldozer sono arrivati perché l'azienda britannica

Amara Mining potesse impadronirsi della collina nei pressi di Bakou e aprire una miniera industriale dove i minatori artigianali indipendenti cercavano l'oro a mano. Dopo aver esaurito l'oro, Amara Mining ha chiuso la miniera. I minatori sono tornati a cercare l'oro a mano ed è rimasta solo la strada, larga 22 metri e lunga 25 chilometri. Anche il mio terreno ne ha risentito: dei quattro ettari che possedevo me ne sono rimasti solo due, che purtroppo soffrono di afflusso idrico non uniforme: da una parte della strada il mais è secco, dall'altra è sommerso dall'acqua. Non abbiamo mai ricevuto nessuna compensazione. Mio zio mi ha prestato un campo che non gli devo pagare. Ma cosa farò quando lo vorrò indietro? È solo una soluzione temporanea e non mi dà alcuna sicurezza. Due dei miei figli lavorano come minatori in un'altra miniera d'oro. Ieri ho chiesto loro di tornare a casa. Mi fa proprio comodo il loro aiuto: la stagione delle piogge è alle porte e dobbiamo preparare i campi per la semina.»

— Patricio Frei

Leggere e agire

Come lavoriamo

Grazie a *Sacrificio Quaresimale* le famiglie contadine del Burkina Faso imparano ad applicare tecniche agricole ecologiche e più efficaci, che migliorano anche la qualità del terreno.

Come aiutare

La sua offerta contribuisce ad aumentare i raccolti. La fame diminuisce così sensibilmente. Potete fare un dono sul conto CCP 60-19191-7, con menzione Burkina-Faso



Contadini intenti a scavare buchi nel terreno per la semina. Grazie al metodo di coltivazione sostenibile zaï la resa aumenta.



Terreni rovinati: da un parte della strada il mais secca, d'altra rimane sommerso dall'acqua.



«Dopo il passaggio dei bulldozer Gambo si è ritrovata in ginocchio»; un giovane minatore artigianale nella ex-miniera di Bakou.



«Uno zio mi lascia coltivare il suo campo. Ma cosa farò quando lo vorrà indietro?»; Ouédraogo prepara il terreno per la semina.



«Per me non c'è niente di meglio»; un contadino trasporta il foraggio per i suoi animali.



Sam Barthélemy è economista, specializzato in questioni di gestione e sviluppo. È coordinatore dei progetti di *Sacrificio Quaresimale* in Burkina Faso.

«È necessaria la collaborazione di tutte le parti in causa»

Il suolo del Burkina Faso è ricco di minerali preziosi, specialmente l'oro. Dal 2011 ogni anno ne esportiamo in media 40 tonnellate e le stime sulle miniere in funzione indicano un potenziamento di altre 260 tonnellate. Dodici anni fa le miniere erano poche. Poi lo stato ha concesso diritti di sfruttamento a nove imprese globali e circa ad altre venti più piccole. In totale sono state concesse più di 900 autorizzazioni di estrazione e stiamo vivendo un deciso aumento dell'attività mineraria. Oggi sono circa 7000 le persone che lavorano nell'estrazione industriale e sui 3 milioni quelle attive come minatori tradizionali, ausiliari e nel lavaggio dell'oro. Le condizioni di vita e di lavoro per loro sono molto dure. La maggior parte sono giovani uomini che abitano nelle vicinanze di miniere, ma anche ragazzi venuti dalle città alla ricerca di lavoro e guadagno.

La febbre dell'oro causa diversi problemi di ordine, sociale, economico, ecologico e perfino politico. Le miniere sono un vivaio di guai come l'uso e lo spaccio di droghe, malattie delle vie respiratorie, AIDS, prostituzione e lavoro minorile. L'utilizzo di prodotti chimici dannosi per la salute, maneggiati senza nessuna precauzione, rappresenta un vero e proprio pericolo per le persone e la natura. Inoltre, le imprese globali hanno già proceduto in diversi casi a spogliare della terra la popolazione locale per aprire o allargare le loro miniere. Si tratta di persone che per mangiare devono poter coltivare la terra o far pascolare gli animali. L'83% della popolazione del Burkina Faso vive direttamente di agricoltura, non ha altro reddito e l'accesso a terre coltivabili o da pascolo è un fattore esistenziale. Di solito la situazio-

ne dopo un trasferimento forzato non soddisfa le esigenze delle comunità. Gli accordi tra le società minerarie, lo stato e le comunità interessate si riducono a un risarcimento economico che non basta per tutti e non rappresenta mai ciò che è stato tolto a queste comunità. Non basta, per esempio, per finanziare il passaggio dall'agricoltura a un'altra attività da reddito. E riconversioni professionali non sono previste. Le promesse non mantenute sono all'origine di grande frustrazione.

Ma c'è un barlume di speranza. A seguito delle proteste della popolazione la legge sull'estrazione mineraria ha subito una revisione nel giugno 2015. La nuova legge mette l'accento sullo sviluppo delle comunità interessate dalle miniere, sulla protezione dell'ambiente e sull'aumento delle ricadute finanziarie per lo stato. Ma per migliorare radicalmente la situazione e per contrastare le

infrazioni alla legge mineraria è necessaria la collaborazione di tutte le parti in causa. La Svizzera ha una grande responsabilità perché raffina la maggior parte dell'oro in provenienza dal Burkina Faso. Questo fatto è meno conosciuto. Se la responsabilità delle imprese attive in Burkina Faso in merito alle violazioni dei diritti umani è spesso appurata, non si fa luce sul ruolo delle raffinerie in queste infrazioni: la loro responsabilità non è chiamata in causa. Occorre ancora indagare per appurare le responsabilità degli uni e degli altri in tutti questi abusi.

«Non si fa luce sul ruolo delle raffinerie in queste infrazioni.»

Sam Barthélemy

IN CIFRE

50 %

Più della metà della popolazione del Burkina Faso vive con meno di 1.25 dollari al giorno.

181

Secondo l'indice di sviluppo umano dell'ONU, il Burkina Faso occupa il posto 181 su 187.

3 000 000

Circa 3 milioni di abitanti del Burkina Faso lavorano a margine delle miniere. La metà di essi sono bambini.

COLOMBIA

Vivere senza veleni e senza fame



L'agronomo David Diaz si accerta della qualità del composto biologico.

Anno 2013, siamo nella riserva di Poblazon, in Colombia. «Produrre sementi senza usare fertilizzanti chimici?», chiede incredula Maria Paula Maca. Gli altri partecipanti alla formazione organizzata da Semillas de Agua, ONG partner di *Sacrificio Quaresimale*, condividono lo scetticismo della donna. Gli animatori continuano quindi con maggior impegno a spiegare nel dettaglio le virtù del composto biologico e

come le cosiddette erbacce possono essere preziose alleate. Maria Paula non capisce più niente. Vuol dire che da decenni sta facendo le cose sbagliate? Due anni più tardi, Maria Paula sta mostrando all'agronomo David Diaz, direttore di Semillas de Agua, il suo orto. Su una superficie di circa 400 metri quadrati crescono, rigogliosi, piselli, fagioli, carote, cipolle, ravanelli, cavoli e coriandolo. Il tutto è coltivato

senza fertilizzanti, né insetticidi chimici e facendo grande utilizzo di composto organico. «Prima della formazione concimavo ogni cosa che seminavo e piantavo; eliminavo le erbacce che consideravo inutili. Adesso guai a chi mette mano al mio orto. Non voglio che si strappi nulla, perché qui tutto ha una sua funzione», dichiara Maria Paula.

David Diaz divide il suo tempo tra l'insegnamento all'università di Villavicencio e le visite nelle regioni in cui la sua organizzazione è attiva, a stretto contatto con contadine e contadini come Maria Paula. «Mostriamo loro che la terra brulica di vita: funghi, batteri, lombrichi; e che cosa bisogna fare per nutrirli. Vogliamo incoraggiare un'agricoltura davvero sostenibile», evidenzia David Diaz.

Da parte di Semillas de Agua, Maria Paula ha potuto beneficiare oltre alla formazione agricola anche di un aiuto concreto: due galline, due galli e otto quaglie con le quali ha iniziato l'allevamento di questi volatili. Ora sono un'importante fonte di reddito per lei che non deve più dipendere dal marito per far fronte alle necessità legate all'esigenza di far crescere i tre figli.

— Daria Lepori

zione alla qualità del cibo: questo è l'inizio possibile per quella sovranità alimentare di cui tanto si parla. Attraverso queste donne, formiamo i futuri adulti che a loro volta trasmetteranno questi valori e saperi ai loro discendenti. Ciò che dobbiamo fare è offrire loro il supporto necessario e, attraverso il monitoraggio, valutare in modo che questo processo non solo porti oggi queste famiglie fuori dalla povertà, ma si trasformi in un'eredità positiva per le generazioni future.»

— Daria Lepori

SVILUPPO SOSTENIBILE

Guida ai consumi responsabili

Per realizzare uno sviluppo sostenibile su scala mondiale sono necessari cambiamenti nel modo di produrre e di consumare della società. In qualità di consumatrici e consumatori abbiamo tutti un ruolo da giocare. La «Guida ai consumi responsabili» è una bussola per districarsi nel mare degli acquisti e per essere più consapevoli delle logiche che reggono lo sviluppo sostenibile. Prezzo fr. 5.-, da ordinare al nostro indirizzo

COOPERAZIONE

Oltre la confusione

Senza contromisure rapide, il cambiamento climatico rischia di mettere a repentaglio le basi alimentari in Asia e in Africa. Come mai di fronte a queste e altre sfide mondiali la cooperazione internazionale è bloccata? Una possibile risposta è nel libro «Oltre la confusione del mondo», edito da Alliance Sud, nel quale si illustrano anche i cambiamenti politici ed economici necessari per il futuro della cooperazione internazionale.

Prezzo fr. 12.-, da ordinare al nostro indirizzo

SAGGEZZA

Lentezza come valore

Chi meglio di una lumaca può aiutarci a riflettere sui ritmi della nostra vita? Ma attraverso la «Storia di una lumaca che scopri l'importanza della lentezza» di Luis Sepulveda si scopre anche: la chiave della felicità, la paura del fallimento, la ricerca della libertà. Nelle migliori librerie

SUDAFRICA

Donne, motore di sviluppo

Nel progetto sull'allestimento e la gestione di orti famigliari per migliorare l'alimentazione degli abitanti di township della Provincia del Capo Orientale in Sudafrica, le donne diventano motori di un cambiamento. Il progetto della nostra organizzazione partner Umthathi prevede che, dopo aver ricevuto la formazione, i beneficiari trasmettano i saperi acquisi-

ti in seno alle loro famiglie. Monica Canca, responsabile di Umthathi, racconta: «Immaginate una donna che non solo ha imparato le tecniche della permacoltura, ma che le insegna anche alle figlie e ai figli come un modo di vita, coinvolgendoli praticamente nelle tecniche orticole, e insegnando loro a cuocere correttamente gli alimenti e a fare atten-



Una pietra preziosa

Cosa sapete sull'oro e sul ruolo della Svizzera nella sua commercializzazione? Leggete il Dossier e mettetevi alla prova.

1.

Quale ruolo gioca la Svizzera nel mercato mondiale dell'oro?

- A. Non figura fra le 20 prime nazioni.
- B. È il primo paese nel commercio dell'oro.
- C. La Svizzera è al secondo posto, dietro gli Stati Uniti.

2.

Quale percentuale dell'oro trasformato è stato raffinato in Svizzera?

- A. 30%
- B. 50%
- C. 70%

3.

Qual è il maggior acquirente di oro fino lavorato in Svizzera?

- A. Russia
- B. Gran Bretagna
- C. Cina

4.

Quale paese fornisce, a livello mondiale, la maggiore quantità di oro?

- A. Cina
- B. Australia
- C. Burkina Faso

5.

Quanti rifiuti genera la produzione dell'oro?

- A. 500 chilogrammi
- B. 2 tonnellate
- C. 20 tonnellate

PERSONE IN AZIONE

Far riflettere i più piccoli con un semplice Click

Si chiama Luis, è un asinello e fa spesso capolino nelle discussioni fra i quattro amici che lo hanno creato: Alice, i due Andrea e Martina. «L'idea di avere un asino come mascotte per il giornalino cristiano Click ci è venuta molto naturalmente: era anche un modo per riscattare questo simpatico animale che spesso è considerato in modo negativo», ci spiegano. È stata Alice a coinvolgere i suoi amici in quest'avventura. Durante uno stage a *Sacrificio Quaresimale* ha scoperto Jumi, il giornalino cristiano in lingua tedesca. «Ho subito pensato che anche i bambini della Svizzera italiana sarebbe stati contenti di ricevere un giornalino tutto per loro», ci confida Alice. Grazie alla collaborazione fra *Sacrificio Quaresimale*, l'Azione Cattolica Ragazzi, la Conferenza Missionaria della Svizzera italiana, la Chiesa riformata di Lugano e l'Ufficio insegnamento religioso è stato dunque possibile dar vita a Click.

Il primo numero esce in contemporanea con la Campagna ecumenica e parla soprattutto dell'oro: di quello estratto dalle miniere in Burkina Faso, con il toccante racconto di Oumarou Maïga (9 anni), ma anche inteso, più in ge-

nerale, come ciò che per noi è prezioso. «Il linguaggio e le proposte sono naturalmente adatte per i bambini. Sono dunque semplici, ma non banali: il nostro intento è anche quello di educare a uno sviluppo mondiale più sostenibile, ai valori del cristianesimo, a un confronto con l'altro senza pregiudizi», ci spiegano. I giochi, le storie, le proposte di attività sono un modo anche per far riflettere i bambini su temi importanti e per far conoscere loro altre realtà. «È come seminare dei piccoli semi, che potranno germogliare».

«Stiamo già pensando ai prossimi numeri», ci assicurano i quattro. «Le idee sono molte e nascono spesso quando siamo seduti attorno ad un tavolo». Come dire, l'appetito vien mangiando. Ora che il primo passo è fatto, il progetto è pronto per essere consolidato. Per il 2016 è prevista la pubblicazione di due numeri, ma per i prossimi anni Alice, i due Andrea e Martina sperano di poter far arrivare Click nelle case dei bambini più spesso.

— Katia Guerra

Per maggiori informazioni e ricevere Click: www.vedere-e-agire.ch/click



Le migliori idee nascono a tavola. Da sinistra: Martina Robbiani, Andrea Gregori, Alice Guglielmetti e Andrea Jacot-Descombes.